

SCOPERTI ALLO
ZOOPROFILATTICODelta-Omicron
due casi
di co-infezione

Per la prima volta in Veneto sono stati individuati due casi di doppio contagio da variante Delta e Omicron. "Effettivamente nel sequenziamento si trovano sia le mutazioni della variante Delta che quelle della Omicron - spiega Antonia Ricci, direttore generale dello Zooprofilattico - ma questo non è dovuto alla



Antonia Ricci

presenza di una nuova variante bensì alla presenza contemporanea sia della Delta che della Omicron". Ricci precisa inoltre che la co presenza delle due varianti non deve spaventare. "L'infezione non risulta essere più grave - chiarisce - di quello che farebbe singolarmente ogni variante". Altro servizio a pag. 4

LA "PARTITA DI PALAZZO BARBIERI". VERSO VERONA 2022



Dentro la Lega, una riflessione in atto. Il Carroccio potrebbe anche scegliere di andare alle elezioni con un proprio candidato forte, per recuperare un ruolo centrale e dare la scossa ai propri elettori. I nomi? Da Tosato a Mantovanelli, da Zavarise a Fontana...SEGUE

OK

Franco Frattini

E' il nuovo presidente del Consiglio di Stato. L'ex ministro è stato eletto a dieci giorni esatti dal via delle votazioni per la presidenza della Repubblica. Che sia una rampa di lancio?



Roberto Fiore

Ancora arresti per l'assalto alla sede della Cgil. Anche stavolta ha proceduto la Digos che ha decapitato Forza Nuova, che già aveva perso il suo leader con Giuliano Castellino.

KO

LA PARTITA DI PALAZZO BARBIERI. VERSO VERONA 2022

L'ultima "tentazione" del Carroccio

"E se andassimo da soli? Ci contiamo e poi ce la giochiamo al momento del ballottaggio"

Giorni di riflessione, in casa Lega. Da una parte la "partita del Quirinale", ora la più urgente. Dall'altra la "partita di Palazzo Barbieri". Il Carroccio medita. *"Su Verona decideremo dopo le elezioni del Presidente della Repubblica"*, ha fissato la data tempo fa l'onorevole Fontana.

Ma mentre sul Quirinale le idee sono chiare (*"...uniti su Berlusconi"*), ha detto ieri Salvini, su Palazzo Barbieri ancora non c'è identica sicurezza. E c'è chi preme per una riflessione profonda che potrebbe prevedere uno scenario finora soltanto abbozzato. E cioè, una scelta radicale, *"andiamo da soli"*. In questo caso, con un candidato forte espresso dalla Lega stessa, che potrebbe in questo caso avere anche l'appoggio (probabile) di Forza Italia.

I DUBBI. Non da oggi, si sa, ci sono dubbi sulla candidatura unitaria di Federico Sboarina. Non ci fossero stati, questo è sicuro, il centrodestra avrebbe già espresso il suo candidato e avrebbe già iniziato la campagna elettorale. Dubbi accen-
tuati, vale la pena ricordarlo, dal passaggio del Sindaco a Fratelli d'Italia e poi manifestati in varie occasioni, lungo un percorso politico-amministra-

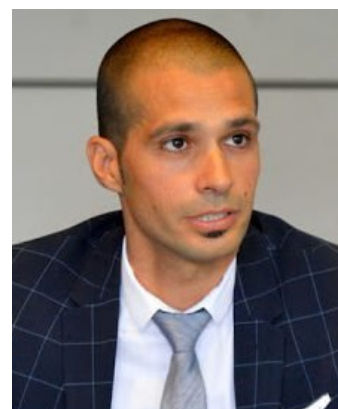


tivo, che negli ultimi mesi è parso piuttosto complicato. Quello che è certo è che, comunque, Federico Sboarina sarà uno dei candidati, con l'appoggio (per ora) di Verona Domani e di Battiti.

LE IPOTESI. Dentro la

L'onorevole Fontana.
A destra, Tosato e Mantovanelli. A sinistra, Federico Bricolo

Lega, dunque, c'è chi spinge per *"andare da soli"*. *"Scegliamo un candidato nostro, forte, credibile e ci misuriamo"*. Perché, questa ipotesi? Perché la Lega potrebbe cercare di ritrovare quel ruolo centrale che negli ultimi tempi ha visto allontanarsi. *"Non vogliamo essere sulbalterni a nessuno"* questo il concetto. *"E se noi andiamo intruppati agli altri, perdiamo molto della nostra forza e, probabilmente, non muoviamo il popolo leghista, che sarebbe invece stimolato da un candidato di bandiera"*. Ragionamento che



non fa una grinza. E che presuppone, dopo il primo turno, una valutazione in chiave-ballottaggio.

"Andiamo a contarci e poi vediamo". Questa la sintesi, insomma. Per ora è una riflessione che resta sul tavolo. Domani, chissà.

I NOMI. E chi potrebbe essere il candidato forte? I nomi non mancano, ne sono già usciti in questi giorni. Dal senatore Tosato, già papabile nelle ultime elezioni, all'assessore Zavarise; dal coordinatore Bricolo al presidente di Acque Veronesi Mantovanelli; dal vicesindaco Zanotto all'onorevole Fontana, mai come ora nelle grazie di Salvini. Le carte non mancano di certo, nel mazzo della Lega.

la Cronaca di Verona

Il primo quotidiano online

L'informazione veronese nel mondo

La prima
raccolta delle
più importanti
**realità
economiche**
del territorio
veronese

La Cronaca dell'Economia di **Verona**



la Cronaca

Cronaca
del Veneto

la Cronaca
di Verona

Cronaca
dell'Economia



la Cronaca

Una nuova iniziativa
per la città

IN EDICOLA



+39 045 9612761



redazione@tvverona.com



Via C. Frattini 12/c

SABATO E DOMENICA DEDICATI PER LA FASCIA DI ETÀ DAI 5 AGLI 11 ANNI

Open day vaccinale per i bambini

L'Azienda Ospedaliera ha scelto Borgo Trento. L'Ulss 9 Legnago, San Bonifacio e Valeggio

La Direzione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona informa la Cittadinanza che le giornate di sabato 15 e domenica 16 gennaio 2022 sono dedicate all'Open Day vaccinale per la fascia di età 5 -11 anni.

La sede dedicata è esclusivamente il padiglione 30 dell'Ospedale Donna Bambino di Borgo Trento, 2° piano.

L'orario di apertura è dalle 08.30 alle 19.30.

Si invitano i Cittadini a presentarsi con la modulistica

(<https://www.aovr.veneto.it>) già compilata al fine di garantire un flusso regolare durante la seduta vaccinale; non è necessaria la presenza di entrambi i genitori al momento della vaccinazione se la scheda anamnestica è firmata da entrambi i genitori, oppure se il genitore presente compila il modulo di assenza per il secondo genitore. (vedasi allegati come esempio esplicativo).

L'accesso non è consentito a bambini posti in quarantena o in isolamento fiduciario.

Per quanto riguarda l'Ulss 9 scaligerà le sedi indicate sono quelle di Legnago e San Bonifacio dalle 14.30 alle 19 e Valeggio dalle 9.30 alle 19.



Il presidente del Veneto Luca Zaia

RESTA PESANTE LA PRESSIONE SUGLI OSPEDALI

Il Veneto resta in "giallo" ma è boom di ricoveri

"Il Veneto resta anche la prossima settimana in zona gialla.

Aspettiamo l'ufficializzazione, ma i nostri numeri solo da area gialla, in virtù soprattutto della soglia dei ricoveri in area medica" Lo dice il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, in attesa del responso del Cts.

Quanto alla richiesta di una nuova classificazione dei 'casì' il governatore aggiunge: "auspichiamo che a ore si decida di estrapolare dalla contabilità ospedaliera i dati di quelli che definisco i 'Covid per caso', pazienti, facciamo l'esempio della parto-



L'ospedale della Donna e del Bambino

riente, del tutto asintomatici che si scoprono positivi solo all'ingresso in ospedale col tampone".

E' il boom di ricoveri ospedalieri, 125 in più in sole 24 ore, il dato saliente del bollettino giornaliero del Covid oggi in Veneto.

I nuovi contagi sono 18.357, in moderato aumento rispetto al dato di

ieri (+401), mentre sono 29 le vittime.

Dall'inizio della pandemia il totale dei contagi è pari a 848.874. Gli attuali positivi sono 232.482 (+8.337).

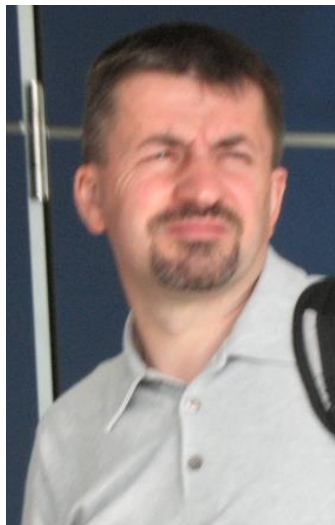
Molto pesante la pressione sugli ospedali: nei reparti medici sono ricoverati 1.727 pazienti Covid (+125), nelle terapie intensive 208 (+2).

PROSEGUE IL DIBATTITO SULLA GRANDE INFRASTRUTTURA

Comitato AntiTav attacca Confindustria

Definite “sconcertanti” le affermazioni di Franco Miller sui tempi di percorrenza

Conferenza stampa in Municipio del Comitato contro il Tav rappresentato da Renato Peretti e Daniele Nottegar. “In questi giorni abbiamo appreso dagli organi di informazione locali alcune valutazioni sui magici effetti della nuova linea TAV in costruzione tra Brescia, Verona e Vicenza che ci hanno lasciato perplessi- hanno detto Peretti e Nottegar- secondo IRI-CAVDUE, con il TAV ci sarà l’eliminazione di 300.000 tonnellate di anidride carbonica l’anno. Vogliamo evidenziare che tutte le valutazioni sulle nuove linee ferroviarie in costruzione prevedono che solo



Daniele Nottegar

dopo 30 anni ca. dal termine comincerà ad esserci una riduzione di CO2: durante la costruzione l’emissione dell’inquinante andrà alle stelle, soprattutto durante la realizzazione

delle gallerie previste per la Brescia – Padova. Quindi per l’inizio della riduzione dovremo aspettare il 2050...Tra l’altro- sottolinea- non è spiegato in base a cosa viene calcolato questa riduzione di CO2 visto che il TAV riguarda solo il 10% dell’utenza ferroviaria, non toglie traffico dalle autostrade e non trasporta merci. Bisognerebbe mettere nel bilancio anche le centinaia di alberi che sono stati abbattuti per la realizzazione dell’opera; questi si toglievano anidride carbonica dall’aria non il TAV...”.

Peretti e Nottegar definiscono poi “sconcertanti” le

affermazioni che aveva reso Franco Miller, l’esperto di Confindustria Veneto per il Tav. Miller, parlando dei tempi di percorrenza tra Verona e Milano, ha detto che si ridurranno a 1 ora, rispetto all’ora e 20-30 necessaria oggi. “Dall’orario di Trenitalia-fanno notare al Comitato- si scopre che da Verona a Milano una Freccia impiega 1 ora e 13 minuti con sosta a Desenzano o Peschiera. La nuova linea Tav non prevede alcuna sosta sul Garda. Quindi, facendo quattro conti, i tempi di percorrenza saranno uguali a quelli di una Freccia sulla linea attuale”.

APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE CON 23 SÌ, 1 CONTRARIO E 1 ASTENUTO

Per il Biocampus alla Spianà progetto di riqualificazione

Approvato dal Consiglio comunale di ieri sera, con 23 voti favorevoli, 1 contrario e 1 astenuto, il progetto di riqualificazione di un’area sportiva esistente, presente al quartiere Stadio in via Prima traversa Spianà 28, di proprietà della ditta Biocampus srl. L’intervento è collegato alla parziale sanatoria di alcuni manufatti già realizzati, al fine di consentire lo sviluppo di un centro sportivo di nuova generazione a impatto zero.

Sull’area, di circa 51.233 mq., nel recente passato è stato infatti realizzato un impianto sportivo attrezzato, costituito da due campi da tennis, un campo da calcio a 5, due piste polivalenti, due campi da beach volley, un campo da bocce, un campo da calcio a 11 con illuminazione, un campo da calcio a 7 ed un campo da calcio a 11 in prossimità della scarpata di via Albere, una palazzina che ospitava spogliatoi, ristorante e

centro servizi. Per l’edificio, situato all’ingresso del centro sportivo, è stato dato l’avvio ad un intervento di ampliamento, nella prospettiva di valorizzare al meglio il complesso immobiliare, con una totale riqualificazione dell’area sportiva.

“La filosofia ispiratrice del progetto del centro sportivo, denominato ‘Biocampus’ – precisa l’assessore Stefano Bianchini – è infatti la ricerca del miglior rapporto possibile tra l’am-



Stefano Bianchini

biente naturale e il costruito e la promozione di una cultura di sostenibilità, mediante l’impiego di materiali non inquinanti”. E’ previsto l’impiego di materiali riciclati e riciclabili, con impiantistica a emissioni zero, con superfici che captano la luce e la trasformano in energia.

LE INIZIATIVE IN OCCASIONE DELLA DOMENICA ECOLOGICA

Sei green? Children's Museum gratis

La novità è rivolta ai bambini fino ai 12 anni e alle loro famiglie. L'auto resta in Fiera

Bimbi gratis al museo nelle domeniche ecologiche. E' questa la novità rivolta ai più piccoli e alle loro famiglie a partire dal 16 gennaio e che proseguirà nelle domeniche green fino al 3 aprile.

L'iniziativa è frutto della collaborazione tra Comune e Children's Museum di Verona, il museo dei bambini da 0 a 12 anni in via Santa Teresa che si caratterizza come spazio interattivo ad alto contenuto esperienziale. Il luogo perfetto per lo svago intelligente, all'insegna delle emozioni e la creatività, dove i temi ambientali sono ampiamente sviluppati sotto forma di gioco.

Domenica 16 gennaio, quindi, per chi deciderà di raggiungere il Museo lasciando la propria auto al parcheggio della fiera, utilizzando la sharing mobility, i mezzi pubblici gratuiti o a piedi, l'ingresso sarà gratuito per i bambini e gli adulti che li accompagnano. Le prenotazioni si effettuano online direttamente sul sito del Museo www.cmverona.it, dove si possono trovare tutte le informazioni necessarie.

L'iniziativa sarà riproposta anche nelle altre domeniche ecologiche in programma fino ad aprile, ovvero il 30 gennaio,

il 20 febbraio, il 13 e il 20 marzo e il 3 aprile. Quella al Children's Museum è solo una delle tante proposte in calendario per incentivare i veronesi a lasciare a casa l'auto e vivere la città in modo sostenibile.

Confermata anzitutto la gratuità del trasporto pubblico locale su tutto il territorio comunale, per tutta la giornata, infatti, tutti i mezzi pubblici saranno pagati dal Comune. A disposizione anche la flotta di bici e nuove bici elettriche del servizio di bikesharing comunale con agevolazioni giornaliere e non solo.

Tra le novità, oltre all'esperienza al Children's Museum, vi è la partenza del concorso a premi attraverso l'App 'Muoversi', rivolto a tutti i cittadini che si spostano a piedi, in bici, con il monopattino o con l'autobus. In palio due biglietti per accedere gratuitamente ad uno dei musei civici. Riconfermata poi la raccolta volontaria dei rifiuti in vari punti della città con l'Associazione Cittadinanza Attiva Verona, per quanto riguarda la terraferma e con il Canoa Club Verona sulle sponde del fiume Adige.

Sul fronte culturale, i Musei Civici propongono un viaggio nei palazzi



La presentazione delle iniziative del Children's Museum

storici di Verona diventati musei cittadini e tre visite guidate gratuite al Museo di Storia Naturale pagando il biglietto di ingresso. Info sulle pagine dedicate.

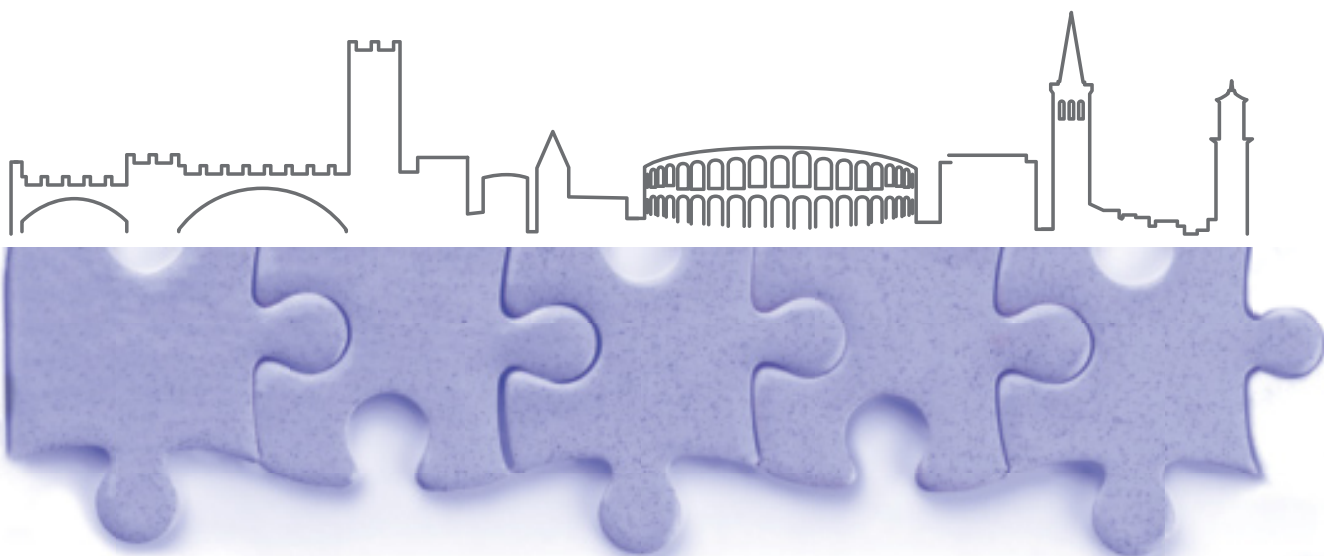
La collaborazione con il Children's Museum coinvolge due assessorati del Comune, Ambiente e Istruzione. Alla conferenza di presentazione hanno infatti partecipato entrambi gli assessori, Ilaria Segala per l'Ambiente e Maria Daniela Maellare per l'Istruzione. Presente il direttore operativo del Children's Museum Lucio Biondaro.

CON DOTT Monopattini a tariffe dimezzate

Costi dimezzati per chi usa il monopattino Dott nelle domeniche ecologiche. E' l'ultima novità che si aggiunge alle tante proposte in programma dopodomani in occasione della seconda domenica ecologica e che verrà riproposta anche in quelle a seguire, fino al 3 aprile. Una scelta, quella dell'azienda, che fornisce lo sharing accolta con soddisfazione dall'Amministrazione.

1.000 aziende

insediate nel territorio



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Consorzio ZAI ha visto un'occasione di sviluppo ulteriore per le aree industriali già esistenti che ha portato ad una crescita lavorativa per tutto il territorio veronese.



www.quadranteeuropa.it

ACCADDE OGGI. 14 GENNAIO 1976

STEFANIA TESSARI

Così Scalfari racconta la sua creatura

“Volevo un giornale per tutti, lo chiamai “La Repubblica”, il suo carattere era nazionale”

14 gennaio 1976. Formato berlinese: sei colonne invece delle tradizionali nove. Venti pagine. Uscita: dal martedì alla domenica. La cultura? Nel paginone centrale, e non nella tradizionale terza pagina. Ecco un'istantanea dell'esordio di uno delle testate più importanti d'Italia. “Scelsi il nome *la Repubblica* perché volevo dare al giornale un carattere politico e nazionale”, disse il suo fondatore Eugenio Scalfari. Quella della sinistra laica e riformista era l'area politica in cui scelse di collocarsi, differenziandosi da quei quotidiani che si trovavano ancora più a sinistra, a metà degli anni 1970 come l'Unità.

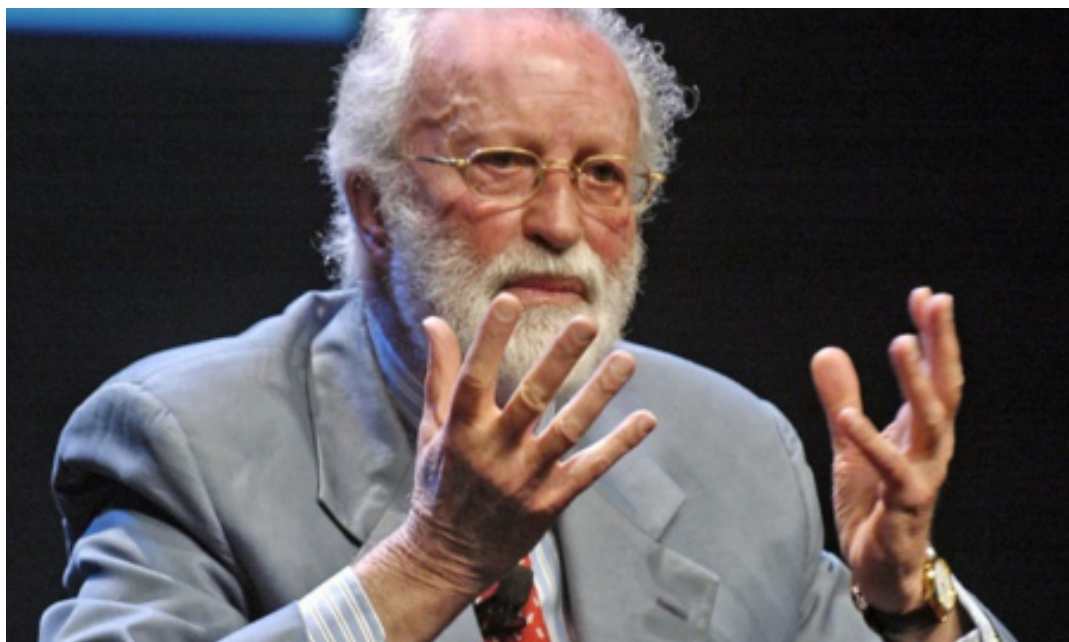
Il 1978, l'anno del rapimento di Aldo Moro, presidente della Democrazia Cristiana, a opera delle Brigate Rosse, è l'anno decisivo per la testata. La Repubblica esprime chiaramente una linea critica nei confronti del PSI di Bettino Craxi, più aperto ad una “trattativa”. L'opposizione al segretario socialista segnerà i successivi dieci anni di La Repubblica. La Repubblica arriva a toccare le 140 000 copie. È solo l'inizio.

Nel 1979, la tiratura media raggiunge 180.000 copie, le pagine diventano 24 e La Repubblica crea una redazione sportiva, chiamando a dirigerla Gianni

Brera.

Il numero dei lettori de La Repubblica cresce ancora di più, anche a seguito dello scandalo che travolse il Corriere della Sera, che si scoprì essere di fatto controllato, sia finanziariamente

Eugenio Scalfari, fondatore e primo direttore de “La Repubblica”



te che editorialmente, dalla loggia P2. Fu all'epoca che alcune firme prestigiose, come quella di Enzo Biagi, passarono a La Repubblica.

Dalla sua nascita La Repubblica ha visto 5 giornalisti passarsi il testimone della direzione. Scalfari diresse il giornale per trent'anni. “Ragazzi e donne avevano la possibilità di avere un nuovo rapporto con i giornali. Lo voglio dire: il rapporto fisico con il giornale per me è sempre stato importante. All'inizio sfogliavo Repubblica pro-

prio per gustarne la confezione...”, raccontò 6 anni fa, all'evento che celebrava il 40esimo anniversario del quotidiano. “L'ho concepita, l'ho diretta, per un certo momento ne sono stato anche proprietario insieme a Carlo Caracciolo. Però voglio dire una cosa: metà di Repubblica, della sua

mi piace capire. Comincio a pensare al giornale e all'informazione quando mi sveglio e lo faccio fino alla sera. Sono felice di averlo fatto. E lasciatemelo dire: non mi sarei mai aspettato di diventare direttore di Repubblica”. Dopo Mario Calabresi, Carlo Verdelli ha diretto la Repubblica per

importanza e del suo valore, è dovuta a Ezio Mauro”. Ed è a lui che lasciò l'incarico, nel 1996. Di quel momento, Ezio Mauro raccontò: “Se avessi capito in anticipo il peso di Repubblica mi sarei impaurito. Ma ero giovane e un po' incosciente: questa è la chiave che mi ha permesso di iniziare e di continuare”. Dopo 10 anni di direzione Mauro, fu poi il momento di Mario Calabresi: “Ho voluto fare questo mestiere perché sono curioso. Mi sono innamorato di questo lavoro perché

poco più di un anno fino a quando GEDI, la società editrice del quotidiano, passa sotto il controllo della holding Exor, di proprietà della famiglia Agnelli. Da allora la direzione è di Maurizio Molinari. “Forse questo si è perso nel giornalismo italiano degli ultimi tempi” ha detto Mario Calabresi. “Chiarezza, pulizia, sinteticità. Questo non è cambiato: le risposte che devi dare”. Soprattutto in un tempo in cui troppo persone finiscono per cercare le risposte da fonti non attendibili.

VECOMP HA OSPITATO IL PROGETTO C-LAB MARATHON

L'università si fa (anche) in azienda

Gli studenti hanno dialogato con il management aziendale. Animato lavoro in gruppo

Si è conclusa la C-Lab Marathon dell'Università di Verona in Vecomp spa, con la presentazione dei progetti da parte dei 10 studenti che hanno superato le selezioni e hanno aderito alla sfida.

Da lunedì 13 a venerdì 17 dicembre 2021, Vecomp ha ospitato 10 studenti dell'Università degli Studi di Verona per il progetto denominato C-Lab (Contamination Lab).

I partecipanti sono studenti del secondo e terzo anno provenienti dai Corsi di laurea triennali di diverse facoltà, che dopo aver aderito al Bando promosso dall'Ateneo ed essere stati selezionati da un'apposita commissione, hanno visto aprirsi le porte dell'azienda per una settimana di full-immersion nella realtà del business. Il C-Lab è un progetto avviato dall'Università in collaborazione con altri Atenei e con Regione Veneto che ha l'obiettivo di far partecipare gli studenti a momenti di contaminazione con il mondo delle imprese attraverso attività che prevedano il problem solving, il lavoro in gruppo, l'integrazione di conoscenze economico-gestionali e tecnico-scientifiche, le analisi di mercato, la gestione dell'innovazione e l'apprendimento di competenze relazionali e comunicati-



Il gruppo di studenti che ha partecipato al C-Lab Marathon. Sotto, Roberto Giacobazzi



ve. Funziona come una vera e propria sfida: i ragazzi devono portare una soluzione ad una richiesta specifica dell'azienda. Per realizzare questo, devono conoscere l'azienda ospitante e il

mercato in cui essa opera.

Gli studenti hanno assistito ad alcune presentazioni da parte del management aziendale e del Liaison Office di ateneo, dialogato in più occasioni con il titolare di Vecomp Massimo Sbardelaro e professionisti esterni ma soprattutto, nel corso dell'intera settimana, hanno animato momenti di lavoro in gruppo, ponendo numerose domande per comprendere le modalità operative, l'organizzazione e le strategie dell'azienda.

Al termine della settimana in azienda, tra la fine di dicembre e gli inizi di gennaio, gli studenti hanno elaborato i loro progetti e li hanno infine presentati nel corso dell'evento conclusivo ospitato negli spazi congressuali di Vecomp Academy, la struttura

ideata da Vecomp spa per la diffusione di cultura d'impresa sul territorio veronese.

Le due squadre hanno portato due progetti distinti, lavorando sia sul contenuto della proposta che sulle modalità di presentazione, sfruttando la tecnologia disponibile e cercando di rispondere fedelmente agli obiettivi indicati da Vecomp.

Infine, l'azienda ha individuato una giuria interna che ha selezionato uno dei due progetti e premiato la squadra vincitrice. Alla presentazione ha partecipato il prof. Roberto Giacobazzi, Pro Rettore dell'Università degli Studi di Verona e Professore Ordinario di Informatica e Massimo Sbardelaro, Amministratore Unico Vecomp Spa e Luca Guarnieri.

A SPASSO PER VERONA. ANDIAM PER TRATTORIE

Il Borgo del Basson, “se magna ben...”

“La filosofia? Creare qualcosa di unico, che un cliente può trovare soltanto da noi...”

“Il Borgo”, c'è Claudio Zamboni ad attenderci. E una volta arrivati in località Bassone, ci pensa la sua trattoria a dare appeal a una delle ultime diramazioni cittadine, prima di sfociare nella provincia. Anche se la cornice ci proietta già in un piccolo paese, con la chiesa, il bar e la piazza tutte lì attaccate, a fare da contorno ad una tranquilla zona residenziale. Con la gente che mormora, a dire che qua “se magna ben”: “Non ho avuto influenze dalla famiglia, mi piaceva la cucina e così ho scelto di fare l'alberghiero. Dopo la scuola ho iniziato a muovermi, stagioni a Courmayeur e in trentino: sempre in giro, come questo lavoro richiede”.

Diverse esperienze che l'hanno fatto diventare titolare e soprattutto chef di uno spazio, finalmente, tutto suo. Resistendo in un momento storico, che sta dando diversi grattacapi a tante attività commerciali: “Eh sì, se non ci fosse una passione così forte a sostenermi, sarebbe dura andare avanti”.

Com'è andata Claudio con le festività?

Dicembre è stato un mese davvero difficile, niente cene aziendali e in generale un calo del 50%

per tutti. A Natale e Capodanno ci siamo salvati,

anche se è un modo di lavorare davvero an-

malo.

Tante disdette?

Per noi fortunatamente

poche. Però per raccontarti la stranezza del periodo, le ultime prenotazioni del 31 le ho ricevute nel pomeriggio dello stesso giorno..



Claudio Zamboni, chef della trattoria “Il Borgo”

LA RICETTA DEL GIORNO

“Pastissada con purea di zucca”

Raccontaci Claudio...

Carne di cavallo, taglio reale, fatta a pezzettoni e messa a rosolare nel soffritto. Poi copro il tutto con del vino rosso corposo, precedentemente sfumato a parte, e faccio andare un paio d'ore a fuoco lento, fino a quando la carne si sgretola.

La purea?

Zucca mantovana pulita e tagliata grossa, rosolata nell'olio 10 minuti. Aggiungo acqua calda, la faccio ridurre per 15 min e poi frullo.

Vino da abbinarci?

Un Valpolicella classico superiore, cantina Musella
Prezzi?

Coperto 1,5€, antipasti 10, primi 12, secondi 16, dolci 5.

Qui hai iniziato nel 2012 da dipendente e dal 2019 ne sei diventato titolare, cosa c'è di nuovo?

La filosofia è quella di creare qualcosa di unico, che uno può mangiare solo qui, con il 90% delle portate previste nel menù fatte da noi. Salmi e formaggi a parte, il resto è tutto di nostra produzione.

L'ispirazione viene dalla cucina veronese?

Sì tipica veronese, prodotti solo della zona tipo il Monte Veronese nelle sue varie stagionature, al posto del parmigiano.

Con piatti però rivisitati: il risotto all'Amarone in cialda, la carbonara con il Vinappeso, gli gnocchi ai porcini con formaggio ubriaco, fatti con farina di riso adatti anche a chi è intollerante al glutine.

E poi?

La pastissada con purea di zucca, il cinghiale, il baccalà, la guancetta col sedano di Verona. Per chiudere prendendo per la gola i nostri clienti: tanti dolci fatti in casa, ampia scelta di vini e ultimamente l'aggiunta di grin particolari.

ZIBALDONE. APPUNTI DI VIAGGIO

LA FOTO DEL GIORNO



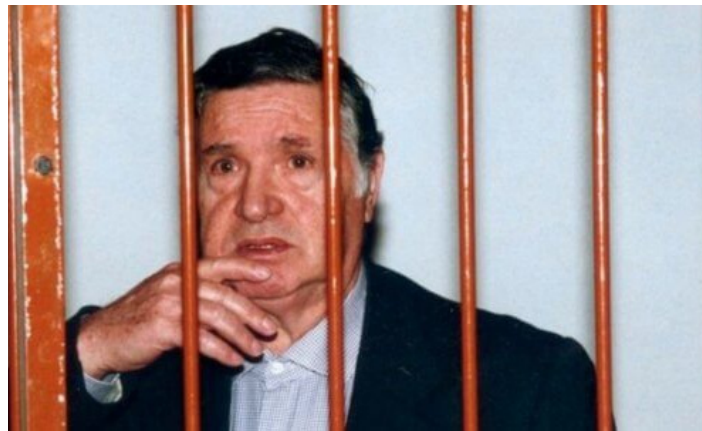
Il tributo a David Sassoli

In mattinata si sono svolti i funerali di Stato nella chiesa di Santa Maria degli Angeli con le più alte cariche dello Stato e i presidenti della Commissione e del Consiglio Ue von der Leyen e Michel.

Con una bandiera europea posata sopra, il feretro di David Sassoli è stato accompagnato da sei cara-

binieri in alta uniforme all'interno della basilica. "Sceglierei parole pacate e calibrate, le scagliavi come un arciere nel nostro cuore, parole che hanno modellato il nostro Paese e l'Europa, parole che profumano di fraternità". Lo ha detto padre Francesco Occhetta, gesuita e politologo, in apertura della cerimonia.

ACCADDE DOMANI: 15 GENNAIO 1993



Totò Riina, la latitanza finisce qui

Chi è stato davvero Totò Riina, arrestato il 15 gennaio 1993? Totò Riina fu considerato il più potente e pericoloso membro di Cosa nostra di cui fu a capo dal 1982 al 15 gennaio 1993, giorno del suo arresto. Per giustificare la sua brutalità veniva persino chiamato "a belva".

Quando si parla di Salvatore "Totò" Riina emergono di lui due differenti sfaccetta-

ture: da una parte il contadino di umili origini, dall'altra il componente sanguinario di Cosa nostra e principale boss.

Riina è considerato, tra l'altro, il mandante degli omicidi di Falcone e Borsellino, avvenuti nel '92. E proprio quei due omicidi portarono lo Stato a intensificare le ricerche, fino alla cattura del boss, avvenuta appunto il 15 gennaio del '93.

CHE TEMPO FA ?



DOMANI

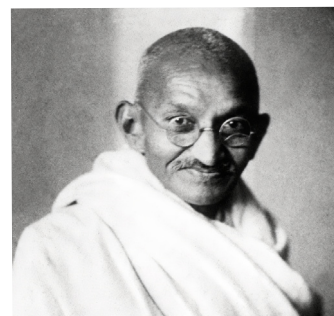


DOPODOMANI

UN PENSIERO, UN SORRISO



IPSE DIXIT



*Sii il cambiamento
che vuoi vedere
avvenire
nel mondo*

Gandhi

CASARTIGIANI

Associazione di imprese della provincia di Verona



ripartiamo insieme

Assistenza diretta alle aziende
Formazione obbligatoria aziendale
Sicurezza negli ambienti di lavoro
Edilcassa
Cobis
Sani In Veneto
Ebav
Caf imprese e dipendenti - 730
Patronato pensionati
Paghe e Contabilità
Credito agevolato e contributi pubblici
Covid manager
Superbonus 110%

www.artigianiverona.it

info@artigianiverona.it

Via Torricelli 71a 37135 Z.A.I Verona

045 86.222.86



#casartigianivr



L'INTERVENTO. IL SOPRALLUOGO

“La strada di Pol riaperta tra 2 mesi”

Bussolengo e Pastrengo alleati per risolvere il problema, dopo il “no” del Genio Civile

Nei giorni scorsi è stato effettuato un sopralluogo congiunto dai Comuni di Bussolengo e Pastrengo sulla strada di Pol, chiusa a seguito di una frana dovuta all'erosione fluviale dell'Adige. Il mese scorso il Genio Civile di Verona ha comunicato ufficialmente che gli interventi spondali relativi agli smottamenti sulla strada non sono di sua competenza. Una comunicazione che ha suscitato un certo stupore negli amministratori locali, che da subito si sono attivati per agevolare gli interventi necessari a riaprire la strada.

Il Comune di Bussolengo ha così incaricato un geologo, un topografo e una ditta specializzata nel monitoraggio, di avviare le attività necessarie alla riapertura della strada.

Al sopralluogo congiunto hanno partecipato il sindaco di Bussolengo Roberto Brizzi con l'assessore ai Lavori pubblici Claudio Perusi, il sindaco di Pastrengo Stefano Zanon con l'assessore alla Viabilità Norma Scolari oltre al topografo.

L'incontro è stato l'occasione per fare il punto della situazione del sistema di monitoraggio che verrà installato. Il sistema consiste nel posizionare sull'asse longitudinale del tratto di strada e nella parete sottostante, una

serie di punti fissi segnalati, in grado di restituire, tramite apposita strumentazione, un rilievo preciso della situazione e della stabilità della strada. Il monitoraggio sarà effettuato per un periodo di circa due mesi, in base alle

possa essere positivo, in merito alla riapertura della strada. Il monitoraggio non si concluderà con la riapertura ma proseguirà per tutto il periodo in cui la strada resterà percorribile. Parallelamente si procederà con l'affidamento

inoltre serve i cittadini di Pastrengo che si recano a Bussolengo ed ecco perché teniamo costantemente informata l'amministrazione di Pastrengo”.

“Auspico che i rilevamenti abbiano buon esito - aggiunge il sindaco di



risultanze il geologo potrà formulare un parere ufficiale, che tutti auspicano

per la progettazione dell'intervento definitivo di consolidamento.

“Appena abbiamo avuto certezza che il Genio Civile non sarebbe intervenuto - spiega il sindaco di Bussolengo - ci siamo adoperati subito per fare tutto il possibile per riaprire la viabilità. La strada, seppur secondaria, è importante per i nostri cittadini che abitano nelle località al di là della chiusura che ha causato loro grande disagio. La strada

Un momento del sopralluogo effettuato nei giorni scorsi. A sinistra, il sindaco di Bussolengo Brizzi

Pastrengo - affinché questo disagio alla circolazione, che si protrae da troppo tempo per i residenti e non, abbia una soluzione a breve”.

“Se tutto dovesse procedere senza intoppi - conclude l'assessore Perusi - la strada dovrebbe essere riaperta fra circa 60/80 giorni”.

LA SITUAZIONE. Bloccate Le Aziende Veronesi

Aviaria, la Bassa “ad altissimo rischio”

In tutta la Regione via libera agli allevamenti, ma in casa nostra è “zona rossa”

Aviaria, si comincia a vedere uno spiraglio di luce in fondo al tunnel. Il ministero della Salute ha dato il via libera, dopo oltre due mesi di stop, alla ripartenza degli accasamenti di polli e tacchini nelle zone a medio rischio, in area verde, con alcune prescrizioni da seguire data la situazione epidemiologica ancora delicata. Le disposizioni riguardano gli allevamenti di una parte dei territori del Padovano, del Vicentino, del Veneziano e del Rodigino. Restano bloccate le aziende avicole del Veronese, che si trovano nell'area rossa ad altissimo rischio e in quella arancione ad alto rischio.

“Ringraziamo il ministero per aver accolto la nostra richiesta di poter ricominciare a produrre – sottolinea Simone Menesello, presidente della sezione avicola nazionale di Confagricoltura e titolare di un'azienda avicola a Lozzo Atestino, nel Padovano -. Siamo fiduciosi in una ripartenza, anche se sarà lenta, graduale e andrà gestita con ocularità, sperando che il peggio sia alle spalle. A livello regionale la diffusione del virus sta rallentando. I dirigenti regionali della sanità hanno espresso la volontà di

svuotare completamente, entro il 15 gennaio, gli allevamenti di broiler e tacchini presenti nelle aree colpite dall'epidemia. Nel frattempo, nella riunione con i ministeri della Salute e dell'Agricoltura che si è svolta nei giorni

dagli allevatori. Confagricoltura Veneto, insieme a Cia e Coldiretti, ha chiesto inoltre alla Regione di dichiarare lo stato di calamità sulla base del decreto legislativo 102/104, in modo da attivare tutti gli strumenti di sostegno

da parte delle filiere o degli allevatori, di una programmazione ai Servizi Veterinari territorialmente competenti.

Per quanto riguarda la provincia di Verona l'orizzonte è più cupo. “Dobbiamo restare ancora



Gli allevamenti del Veronese continuano ad essere ad altissimo rischio



scorsi, ci è stato comunicato che sono state avviate le procedure per il riconoscimento dei danni diretti e indiretti subito

possibili”.

Nelle aree di rischio medio e densità bassa gli accasamenti possono avvenire mediante l'invio,

fermi in attesa di nuove disposizioni ministeriali – spiega Diego Zoccante, vicepresidente della sezione avicola regionale e presidente di quella scaligera -. Il nostro territorio è tutto in zona rossa, anche quello che non ha avuto focolai, come la Lessinia, in quanto possiede la più alta concentrazione di allevamenti avicoli. Ci auguriamo che non ci siano altri focolai, in modo da poter ripartire anche noi con la produzione”.

LINEA CURVA. APPUNTI&SPUNTI

“I popoli non devono temere i governi”

“Sono i governi che dovrebbero temere i popoli” dice il protagonista di *V per Vendetta*

Nel 2005 esce il film *V per Vendetta*, partorito dalla mente del regista James McTeigue. Diventato da subito film di culto, il film si distingue principalmente per due motivi. Innanzitutto, il carisma del protagonista, l'individuo mascherato V di cui mai si vede la faccia, e per una buona ragione. Nascondo dietro le sembianze di Guy Fawkes, autore della tentata congiura delle polveri contro il Parlamento inglese, V definisce se stesso una *dramatis persona*, un personaggio di una rappresentazione teatrale: non è l'individuo che conta, ma l'idea che egli incarna. Il secondo motivo per cui il film esorbita di molto dal genere science fiction che spesso gli viene attribuito è, naturalmente, il contenuto.

In un'Inghilterra distopica – ma è davvero così lontano il modello rappresentato? – il potere è detenuto da un partito unico con a capo l'Alto Cancelliere, sotto il cui comando lavorano sgherri più o meno temibili.

Ciò che è più interessante non è il modo in cui la dittatura agisce, ossia tramite il pugno di ferro e la repressione; il film si snoda sulla linea della scoperta progressiva del

come è stato possibile che l'Inghilterra sia caduta nelle mani di un dittatore.

Lo strumento, come V dichiara all'ispettore di polizia meno allineato al regime, è la paura: la paura è la chiave con cui è più agile convogliare il consenso. In seguito, ad

pronta da tempo, così da colorare il proprio intervento di natura provvidenziale e mantenere il controllo tramite il riferimento alla fede da attribuire necessariamente a un leader per il quale vale il principio del Deus vult.

Il sistema di controllo dei

rezza. “I popoli non dovrebbero avere paura dei propri governi, sono i governi che dovrebbero aver paura dei popoli”: è la grande verità che il protagonista afferma. Il film lancia dunque un appello, e una critica alla società quando essa si mostri prona a norme



La locandina del film
“V per vendetta”

esempio, a un attentato tramite arma biologica contro tre infrastrutture chiave del Paese, l'accusa cade su estremisti islamici, che prontamente confessano e vengono giustiziati.

In realtà, si scopre, il virus è stato prodotto da enti collegati al governo, che ha “miracolosamente” procurato la cura, già

mass media e delle forze di polizia è, per la verità, talmente grossolano che chiunque è in grado di decodificare quando un'informazione passata è vera o falsa.

Il punto del film è proprio questo: il messaggio di V alla popolazione inglese è che è il popolo stesso a essere responsabile della propria condizione di sottomissione, per inerzia, abitudine o sensazione di falsa sicu-

che la colpiscono sotto la finzione della protezione; soprattutto, pur effettuando una caricatura estremamente marcata, induce a riflettere sul fatto che il controllo, quello vero, viene operato tramite forme anche più subdole, ragionate e messe in atto grazie a un consenso fittizio e indotto da parte proprio di chi subisce il controllo.

EffeEmme

SOTTO DUE BANDIERE. LA SFIDA DI DOMENICA

ENRICO BRIGI

Remondina “gioca” Sassuolo-Hellas

“I neroverdi hanno un progetto definito, i gialloblù possono far male a tutti...”

Gian Marco Remondina, è stato tecnico di Sassuolo e Verona, avversari domenica in campionato. Alla guida dei neroverdi ha conquistato una promozione in C1, arrivando l'anno dopo ai play off per la B. Con l'Hellas, invece, sempre in C1, dopo una prima stagione di transizione, con una squadra imbottita di giovani, è stato protagonista di una prepotente cavalcata, fermata all'ultima giornata con il Portogruaro. «Quello con il Portogruaro - racconta - fu l'epilogo che nessuno si aspettava.

Vincere con una squadra rinnovata rispetto all'anno prima non è mai facile, tuttavia qualcosa non è andato per il verso giusto. Pagammo, forse, l'assenza di un attaccante in grado di garantire una quindicina di gol. È giusto, comunque, che io mi prenda le mie responsabilità. L'esonero fu sicuramente spiacevole e inaspettato perché, conoscendo bene i giocatori, ero ancora convinto di potercela fare. Per un allenatore, però, sono cose che fanno parte del gioco».

Parlando di quel Verona, impossibile non ricordare la figura del compianto presidente Martinelli. «Non smetterò mai di ringraziarlo - confessa -

per avermi dato la possibilità di allenare una società gloriosa come l'Hellas. Soprattutto lui arrivò a metà della prima stagione e l'anno dopo

n quegli anni, inoltre, nelle giovanili gialloblù iniziava a muovere i primi passi un certo Jorginho, diventato oggi uno dei più forti centrocampi-

l'amichevole del giovedì, lo convocavo sempre. A quel tempo, forse, era penalizzato da una struttura fisica gracile. Per la sua crescita, non solo fisica, fu fondamentale l'intero campionato disputato con la Sambonifacese. Oggi è un giocatore universale di grande valore, in grado di coprire tutti e tre i ruoli di centrocampo».

Lo sguardo finale è sulla sfida di domenica. «A Sassuolo - è il suo commento - esiste un progetto tecnico ben preciso che prevede la valorizzazione di giovani di qualità, affidandosi a tecnici che portino avanti una precisa idea di gioco.

Tutto questo grazie anche alla presenza alle spalle di una società molto forte economicamente. A Verona, da quando è arrivato Juric, sta succedendo per certi versi un po' la stessa cosa, anche se la potenza economica è diversa. Mi spiace per Di Francesco, allenatore bravo e preparato, ma non era l'uomo giusto perché con altre idee di gioco.

Meglio, invece, Tudor, il cui pensiero si sposa di più con quello di Juric. Domenica mi aspetto una partita molto equilibrata, i gialloblù sono in grado di mettere in difficoltà chiunque».



Gianmarco Remondina ha allenato Sassuolo e Verona: così vede la sfida di domenica a Sassuolo

decise di confermarmi quando, di solito, ogni volta che cambia una società, cambia spesso anche la guida tecnica. Fu molto dispiaciuto per l'esonero ma era comprensibile, perché stava facendo di tutto per il suo Verona». I

sti in circolazione. «Si vedeva subito che aveva la stoffa di uno che avrebbe fatto strada. Durante la settimana si allenava spesso con noi. In occasione, poi, del-

SERIE C. L'INTERVISTA

Fresco indica gli obiettivi della Virtus

“Salvezza tranquilla, poi pensiamo ai play off. Mercato? Se Pittarello va via...”

“Camina, guerrero, camina / Por el sendero del dolor / Y la alegría”. Lo immaginiamo così, sulle note di una delle ultime composizioni di Caparezza. Cammina Gigi Fresco, in questo momento di apparente tranquillità, con la mente probabilmente divisa tra le note vicende che l'hanno coinvolto e il pensiero al campo: “Faccio lunghe camminate e sbrigo le telefonate che ho in coda. Trattative? No a quelle ci pensano i miei collaboratori”.

Vuole parlare solo di calcio, giocato e di quello che verrà: 24 punti per la Virtus, la sua creazione con due piedi nei play off e ad ogni anno che passa ambizioni sempre più serie. Del sogno serie B invece non è ancora il periodo per parlarne, ma ne siamo certi, prima o poi arriverà anche quel momento.

Mister come sta la squadra?

Bene, tutti i ragazzi si sono vaccinati, c'è ancora qualche positivo, ma la situazione sta tornando sotto controllo. Abbiamo fatto più di 10 giorni di pausa, voluti per far smaltire a tutti il covid, ed evidentemente questa scelta è servita.

Giusto fermarsi quindi?

Sì, e credo sia difficile tornare in campo al 23 gennaio, mettiamola al 50% la probabilità di giocare.



Bomber Pittarello potrebbe lasciare la Virtus. A sinistra, Gigi Fresco



Soddisfatto della vostra prima parte di campionato?

A parte qualche rimpianto iniziale, la squadra si è ripresa bene. Puntiamo come sempre prima di tutto a salvarci e poi a giocare i playoff da protagonisti.

Ora come si riparte?

Siamo fermi praticamente da un mese con gli incontri

ufficiali. E per forza di cose

K abbiamo dovuto cambiare preparazione atletica: ci son state delle pause estive che son durate meno.

Il mercato della Virtus invece a cosa punta?

Prima di tutto a sfoltire la rosa, e poi abbiamo delle richieste per Pittarello: è un suo desiderio andare in una piazza importante, vediamo se riusciremo ad accontentarlo. Se va via lui, arriverà un sostituto, stiamo provando a far tornare Manfrin, ma soprattutto puntiamo al pieno recupero di Nalini e Zarpellon.

Si dovesse giocare, la

prossima sarà il derby

col Legnago. Come li vedi?

Il Legnago è una bella squadra, sul livello della nostra. Hanno avuto sfortuna con gli infortuni e commesso qualche errore di troppo in difesa, dettato forse dall'inesperienza. Spiace per Colella che è un allenatore preparato, e rivedo con piacere Serena che era stato esonerato proprio qui al Gavagnin, l'ultima volta.

Potesse scegliere, chi ruberebbe dalla loro rosa?

Sicuramente Juanito Gomez.

PRIMO BILANCIO CON I DATI DELLA BUSSOLA DI VENETO LAVORO

La ripresa spinge il mercato del lavoro

Crescono i contratti a termine. Saldo meno positivo per quelli a tempo indeterminato

Il 2021 si è chiuso in Veneto con un saldo occupazionale positivo per 39.700 posti di lavoro dipendente, grazie soprattutto all'andamento della seconda metà dell'anno quando il tanto atteso rimbalzo economico seguito al crollo del 2020 ha spinto anche il mercato del lavoro regionale.

È quanto emerge dai dati della Bussola di Veneto Lavoro, che consentono di stilare un primo bilancio di quanto accaduto nell'anno appena concluso.

A crescere non sono solo i contratti a termine (+38.500), tipologia contrattuale preferita dalle imprese nei periodi di maggiore incertezza e che sta ora ricostruendo quel bacino di posizioni lavorative andato perso durante il lockdown, ma anche i rapporti di lavoro a tempo indeterminato, a lungo protetti anche da cassa integrazione e divieto di licenziamento, seppure con un saldo molto meno positivo rispetto al 2019.

La domanda di lavoro si è invece fermata su volumi inferiori al 2019, con un calo delle assunzioni pari al 9%, soprattutto a causa dell'andamento registrato nei primi mesi dell'anno quando erano ancora in vigore importanti restrizioni. La flessione si è con-



Flessione nel settore dell'occhialeria. Sotto, Elena Donazzan



centrata in alcuni settori produttivi quali occhialeria (-30%), turismo (-22%), concia (-17%) e commercio (-10%), ma non sono mancati comparti che hanno registrato incrementi anche rilevanti: dalle macchine elettriche (+17%) all'industria chimica e plastica (+11%), dalle attività culturali (+12%) ai servizi finanziari (+11%). Il mese di dicembre ha con-

fermato l'inversione di tendenza della seconda parte dell'anno e ha fatto registrare un aumento delle assunzioni pari al 5%.

Analogamente alle assunzioni, anche le cessazioni di rapporti di lavoro si sono confermate in flessione (-11%), con una netta prevalenza di quelle per fine termine (che rappresentano il 52% del totale) e delle dimissioni (34%). Queste ultime sono però in aumento del 9% rispetto al 2019, in virtù soprattutto di una rinnovata dinamicità del mercato del lavoro che consente a molti lavoratori di trovare altrove migliori condizioni di impiego. Anche per effetto del divieto protrattosi fino allo scorso autunno, i licenziamenti economici individuali e collettivi risultano

dimezzati nel confronto con il 2019. Neppure lo sblocco definitivo del 31 ottobre, dopo quello parziale del 30 giugno, sembra aver provocato i temuti scossoni sul mercato del lavoro: da luglio ad oggi ne sono stati effettuati circa 9.400 rispetto ai 16 mila del 2019 e ai 15 mila del 2018.

Per questo inizio di 2022 permangono le incognite che hanno caratterizzato la chiusura dell'anno: l'evoluzione pandemica continua a destare preoccupazione anche per le possibili ricadute sul sistema economico e occupazionale, la crescita dell'inflazione non sembra essere un fenomeno transitorio, l'aumento dei costi dei prodotti energetici, delle materie prime e dei semilavorati rischia di riflettersi anche sulle modalità di produzione, con possibili sospensioni delle attività e rallentamenti nell'evasione degli ordini, mentre il mercato del lavoro è alle prese con difficoltà di reperimento della manodopera da un lato e di reimpiego dei lavoratori in alcuni settori dall'altro.

Per l'assessore Donazzan non può esserci crescita dell'occupazione senza un adeguato potere d'acquisto delle famiglie e senza un sistema economico solido.

PER COPAGRI NEL SETTORE PRIMARIO LA SITUAZIONE È INSOSTENIBILE

Aumenti record per tariffe energetiche

I costanti rincari dei prezzi vanno dal +40% del gas al +50% del gasolio e dell'elettricità

E' necessario intervenire con urgenza per mettere un freno ai continui e costanti rincari dei prezzi pagati dagli agricoltori, con aumenti record per le tariffe energetiche che vanno dal +40% del gas al +50% del gasolio e dell'elettricità; gli agricoltori, infatti, sono stretti nella morsa tra questi rincari, ancora più gravosi in quanto arrivano in un momento nel quale si fanno sentire gli effetti delle temperature più rigide, e i maggiori costi legati ai fattori produttivi, con aumenti che interessano mangimi, fertilizzanti e prodotti fitosanitari, solo per fare alcuni esempi". Lo sottolinea il presidente della Copagri Franco Verrascina, spiegando che la situazione desta più di qualche preoccupazione nelle aziende agricole.

"Quello della liquidità, infatti, è un problema con il quale gli agricoltori sono costretti a confrontarsi quotidianamente e che sembra purtroppo ancora molto lontano dall'essere risolto", prosegue il presidente, facendo notare che "i gravosi rincari delle tariffe energetiche e dei fattori produttivi, oltre a far lievitare i costi delle imprese, erodendone la già scarsa remuneratività, si traducono inoltre in riduzioni del potere di acquisto dei cittadini e dei



L'energia costa sempre più cara. Sotto, Franco Verrascina



consumatori, con ripercussioni su tutti gli anelli della filiera".

"Nel comparto zootecnico, ad esempio, gli aumenti sul fronte energetico si traducono in un costo aggiuntivo di ben 2 centesimi al litro, per un totale che secondo nostre stime supera i 250 milioni di euro; nel settore cerealicolo, invece, la crescita esponenziale dei prezzi dei fattori produttivi ha

causato un aggravio dei costi delle semine nell'ordine del 50%. Difficoltà analoghe si registrano a macchia d'olio in tutti i principali comparti produttivi del primario, con i casi più gravi che riguardano il florovivaismo, settore particolarmente esposto alla rigidità delle temperature", continua Verrascina, invitando il governo a intervenire con urgenza. "Pensiamo ai numerosi provvedimenti all'esame dell'Esecutivo, nei quali ad esempio potrebbero trovare spazio interventi sul fronte della liquidità, che intervengano per calmierare gli aumenti esponenziali delle tariffe e dei costi di produzione, agendo in particolare sulla leva fiscale e contributiva", conclude il presidente della Copagri.

SENTENZA Quote latte chiusa annosa questione

"Alla luce dei recenti sviluppi della triste vicenda legata alle quote latte, torniamo a chiedere al Governo di impegnarsi attivamente nell'immediato per definire e concordare una soluzione politica con l'Unione Europea che possa mettere fine a una situazione che ha penalizzato duramente per anni moltissimi produttori del nostro Paese". Lo rimarca il presidente della Copagri Franco Verrascina alla luce dell'odierna sentenza sul tema della Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

"Con questo pronunciamento dovrebbe finalmente chiudersi l'annosa questione delle quote latte, visto che tutte le annate oggetto di prelievi supplementari sono state, di fatto, dichiarate nulle", continua Verrascina.



Il Parlamento a Bruxelles

la Cronaca di Verona

Il primo quotidiano online

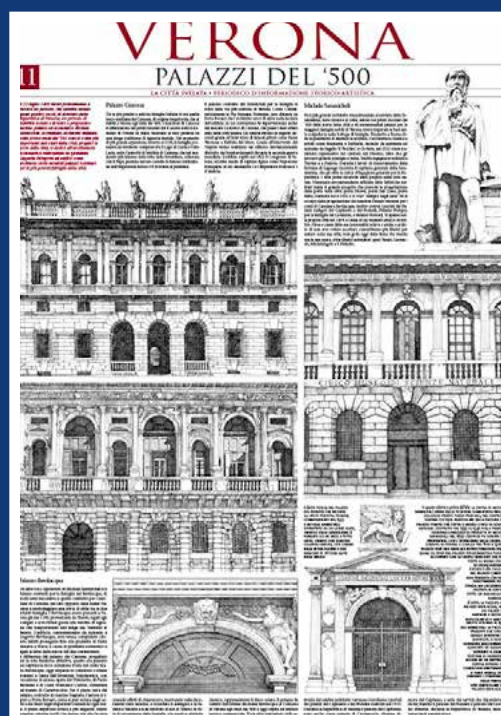
L'informazione veronese nel mondo

presenta

“La città svelata”

*Un viaggio nella Storia
della nostra splendida
città.
11 tavole, pubblicate con
cadenza bisettimanale.*

**Per informazioni e acquisto
contattare:
dalle 9 alle 11 dal lunedì al venerdì
0459612761
o scrivere una mail a:
shop.lecronache@gmail.com**



dim. 35x50

la Cronaca
dell'agromeccanico

Cronaca
del Veneto



Cronaca
DELL'ECONOMIA.com

la Cronaca
del Basso Veronese



+39 045 9612761



redazione@tvverona.com



Via C. Frattini 12/c